DIBATTITO ELETTORALE

I candidati si sfidano sui problemi del fisco

Un confronto tra gli aspiranti parlamentari promosso dall'Associazione Nazionale commercialisti alla Biverbanca



Ci si aspettava un pubblico decisamente più numeroso per quello che è stato l'unico confronto tra i candidati locali alle prossime elezioni politiche del 4 marzo. E invece al salone Biverbanca non c'era certo la grande folla che fino a qualche anno, quando la voglia di informazione e partecipazione politica era ancora molto elevata, avrebbe gremito la sala.

Peccato, perché il presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti di Biella **Roberto Porta** era riuscito a radunare sul palco i rappresentanti delle principali forze politiche in lizza alle elezioni politiche, sottoponendo loro alcuni temi di sicuro interesse per la vita quotidiana dei cittadini, come il fisco e le tasse. Moderati dal direttore de "il Biellese" **Silvano Esposito**, hanno accolto l'invito dell'associazione **Andrea Delmastro** di Fratelli d'Italia, **Gilberto Pichetto** di Forza Italia, Cristina Patelli della Lega, **Doriano Raise** di Liberi e Uguali, **Emanuele Cutellè** del Movimento 5 Stelle e **Nicoletta Favero** del Partito Democratico. A pungolare i politici sui temi in discussione, sul palco, anche **Mario Rovetti,** esponente dell'associazione, ma soprattutto docente di diritto tributario all'Università di Torino.

La discussione si è sviluppata sostanzialmente su due temi principali: la semplificazione e l'asimmetria nel rapporto tra cittadini e fisco, ovviamente a vantaggio di quest'ultimo.

Tutti d'accordo sul fatto che occorra rendere più semplice e trasparente il rapporto tra contribuenti e fisco, ma con sfumature diverse. Per esempio, Raise ha sottolineato la necessità che l'imposizione fiscale resti equa soprattutto nella sua caratteristica di progressività a vantaggio delle fasce più deboli della popolazione, mantenendo anche un sistema di controllo accurato contro l'evasione e l'elusione. Un discorso che l'esponente di Liberi e Uguali ha poi deviato verso il tema del lavoro, considerato la vera emergenza del paese e del Biellese, che il "jobs act" ha certamente aggravato agendo sulla compressione dei diritti.

Pichetto, da parte sua, ha sottolineato, ricordando anche con alcuni aneddoti, come le decisioni del legislatore vengano spesso distorte nella loro applicazione da parte della burocrazia, che una pressione fiscale così rilevante e un sistema così oppressivo, non possono più garantire la ridistribuzione della ricchezza che le tasse dovrebbero avere come compito principale. Il rappresentante di Forza Italia ha raccontato che tempo fa finì sui giornali come l'autore di un provvedimento che tagliava i fondi per combattere la ludopatia. Invece era accaduto esattamente il contrario, perchè quei fondi derivavano dalle concessioni per nuove sale da gioco che lui aveva ridotto proprio per combattere il fenomeno del gioco d'azzardo.

Una tesi ribadita con efficacia anche da Delmastro, che ha puntato l'indice sull'iniquità di un sistema che inverte l'onere della prova (non è lo stato che deve dimostrare che io evado, ma io che devo dimostrar e che non lo faccio) e che pretende il pagamento anticipato della sanzione prima delle sentenza per contenziosi in cui spesso l'Agenzia delle Entrate è sia l'accusa che il giudice. Una situazione intollerabile in cui il candidato di Fdi ha detto di non potere fare a meno di solidarizzare con chi subisce pesanti accertamenti, anche se in un paese normale chi non paga le tasse dovrebbe essere severamente punito.

Un sistema medievale, lo ha definito la Patelli, di cui ha anche messo in evidenza il fatto che lo stato sfrutti il lavoro preparatorio dei commercialisti a costo zero, con questi professionisti che spesso contribuiscono in modo decisivo a risolvere un problema senza che ciò venga loro riconosciuto.

Nicoletta Favero da parte sua, ha rivendicato i provvedimenti portati a termine dal governo, a cominciare dalla legge sulla fatturazione elettronica, che pure ha sollevato qualche perplessità da parte dei professionisti per la rigidità e l'aumento dei costi che comporta. Ha però aggiunto che, nonostante i progressi compiuti dagli ultimi governi, il lavoro da fare su questo terreno è ancora molto, soprattutto nel rapporto non sempre armonioso tra cittadini e fisco. Infine, Cutellè, parlando di semplificazione ha posto l'accento soprattutto su un utilizzo più opportuno delle nuove tecnologie, magar i arrivando finalmente all'incrocio effettivo di tutte le banche dati per accertare senza dubbi le effettive responsabilità senza vessare i cittadini, mentre sul piano della semplificazione ha proposto l'abolizione di tutte le leggi inutili. Tutti d'accordo invece sul fatto che lo Statuto del Contribuente debba avere dignità costituzionale, per evitare che, come avviene oggi, sia completamente disatteso, mentre invece, se applicato correttamente, potrebbe risolvere molte delle questioni poste. Un confronto vivace e senza polemiche o grida come spesso si vede in televisione. Un buon viatico per quanti tra i candidati riusciranno ad andare a Roma. A questi Porta e la sua associazione chiederanno di impegnarsi su questi temi e su altri, altrettanto importanti, che riguardano la sua categoria, a cominciare dalle condizioni di lavoro ormai impossibili, per le quali un commercialista non può mai rischiare di ammalarsi dovendo fare i conti con una realtà che, dal 2008 ad oggi, ha prodotto ben 58mila pagine di provvedimenti, tra leggi e circolari, sulla materia fiscale, e con un calendario di adempimenti e scadenze che, tra il 15 gennaio e il 31 dicembre di ogni anno prevede ben 888 scadenze in 250 giorni lavorativi: una ogni due ore, 16 minuti e 12 secondi.